

MA QUANTO MI VUOI BENE...!!!

Martedì 26 Gennaio 2021

Sette anni fa, il 26 Gennaio 2014, io facevo il mio ingresso in questa parrocchia. È ovvia la domanda da parte di tanti come mi sia trovato o come mi trovi attualmente qui a Castello. Nostalgie? Rimpianti? È chiaro che gli affetti e l'amicizia maturati nelle altre parrocchie dove ho esercitato il ministero non si annullano. Ma la vera ragione che muove la vita di un prete è un'altra. Io ritengo che sia una grande grazia potere dedicare la propria vita a servizio della chiesa e dare tutto se stessi perché il vangelo venga conosciuto affinché tutti rispondano con l'adesione della fede. Questa è la mia gioia. Che questo poi sia il mio pensiero lo attestano anche questi miei scritti giornalieri a testimonianza del mio amore per la Chiesa, la diletta sposa del Signore Gesù Cristo. Bando alle ciance!!

Sono diversi i modi per esprimere l'amore: dal banale sfogliare la margherita (*m'ama non m'ama.*) ai sofisticati messaggi su whats app. Esistono anche altre forme, direi classiche, per esempio:

Ti amo. Tre sillabe, due parole, un sorriso (Anonimo)

Ti amo selvaggiamente, follemente, infinitamente. (Da "Il dottor Zivago")

Ti amo terribilmente, se sbocciasse un fiore ogni volta che ti penso, ogni deserto ne sarebbe pieno (Khalil Gibran).

E t'amo, t'amo, ed è continuo schianto! ... (Giuseppe Ungaretti)

Anche l'Apocalisse contiene, a suo modo, la dichiarazione di amore dello Sposo per la sua amata. Ma lo fa rielaborando il rapporto di un architetto. Leggiamolo:

Colui che mi parlava aveva come misura una canna d'oro per misurare la città, le sue porte e le sue mura. La città è a forma di quadrato: la sua lunghezza è uguale alla larghezza. L'angelo misurò la città con la canna: sono dodicimila stadi; la lunghezza, la larghezza e l'altezza sono uguali. Ne misurò anche le mura: sono alte centoquarantaquattro braccia, secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo. Le mura sono costruite con diaspro e la città è di oro puro, simile a terso cristallo. I basamenti delle mura della città sono adorni di ogni specie di pietre preziose. Il primo basamento è di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonice, il sesto di cornalina, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista. E le dodici porte sono dodici perle; ciascuna porta era formata da una sola perla. E la piazza della città è di oro puro, come cristallo trasparente. (Apocalisse 22,15-21)

Il nostro architetto *ha in mano una canna d'oro* per misurare. È un simbolo che indica la vicinanza con Dio. Così emerge la vera identità della città-sposa, pervasa dalle stesse caratteristiche di Gesù Cristo. Dice Ugo Vanni: *l'amore nuziale del Cristo è capace di modellare la città-sposa in una maniera che oltrepassa qualunque concezione umana.*

Egli farà la sua sposa su misura di se stesso, del suo assoluto che è soprattutto l'intensità del suo amore, il quale supera ogni conoscenza. Pervasa dalla vitalità trascendente del Risorto (diaspro), la città tutta oro puro è piena della presenza di Dio che si comunica direttamente e senza limiti.

Lo sposo offre come segno del suo amore alla sposa i doni migliori. Il suo dono nuziale in tanta abbondanza e varietà sono le pietre preziose. È il meglio di se stesso, che *Cristo* le regala. *La città-sposa le fa sue e le possiede così che appare tutta ricoperta dalla ricchezza trascendente del suo Signore.*

Questa bellezza che è la pienezza dell'amore dello Sposo verso di lei trova la sua spiegazione simbolica nei padri della chiesa. Ecco alcuni esempi:

il diaspro: L'uomo Gesù è il baluardo della città dei santi

lo zaffiro: l'animo dei santi è rinnovato ogni giorno dai raggi della luce divina

il calcedonio: coloro nei quali la fiamma ardente dell'amore di Dio rimane nascosta

lo smeraldo: come le anime forti nella fede sono messe alla prova nelle avversità

il sardonice; gli uomini che umilmente esaminano loro stessi

crisolito: rappresenta la grazia dello Spirito santo

topazio: indica la vita contemplativa

crisopazio: i santi e i martiri rivelano la brillantezza di un amore perfetto

giacinto: è la purezza di cuore di chi si avvicina alla vita spirituale

ametista: è il vino della sofferenza e il vino che dà gioia al cuore dell'uomo

Il card. Biffi scriveva così:

Per quanto male si pensi della Chiesa, bisogna riconoscere che in ogni caso è la cosa più pregiata che Dio, con tutta la sua sapienza e la sua potenza, ha saputo trarre da questa nostra terra polverosa (dopo la natura umana di Cristo e la Vergine Maria, che sono già però delle attuazioni ecclesiali incoative). L'opera di un grande artista resta una scultura di valore, anche se il materiale che gli è stato messo a disposizione è un legno nodoso e bitorzoluto.... Essa è l'umanità realmente toccata e trasformata dall'azione di Cristo. E tutto ciò che proviene da Cristo o è stato da lui veramente rinnovato, è santo e santificante: la nostra vita di grazia, le virtù soprannaturali presenti nei cuori cristiani, gli impulsi al bene, unitamente alla parola di Dio, alle azioni sacramentali, agli atti di magistero e di governo pastorale, entrano a comporre, a misura che sono frutto dello Spirito Santo e santificatore, la vera e concreta bellezza della Sposa del Signore.

Avanti con coraggio, sempre

Donga